



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA,
INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI
E AMBIENTE COSTRUITO

OSSERVATORI DABC

RESIDENZE STUDENTESCHE

Ripensare l'Housing Universitario

Via Ponzio 31 - 20133 Milano (MI)
tel. 02 2399 6237
website www.abc.polimi.it

Stefano Capolongo
Direttore Dip. ABC
direttore.abc@polimi.it



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA,
INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI
E AMBIENTE COSTRUITO

OSSERVATORI DABC

RESIDENZE STUDENTESCHE

Ripensare l'Housing Universitario

Gli **Osservatori DABC post-COVID19** nascono da un'iniziativa promossa dal Dipartimento ABC del Politecnico di Milano (Direttore Prof. Stefano Capolongo) in rappresentanza della multi-disciplinarietà dei diversi Settori Scientifico Disciplinari presenti all'interno del Dipartimento. Gli **Osservatori** esprimono linee di indirizzo programmatiche sotto forma di "decalogo/manifesto" sui temi dell'Architettura, Città, Salute e Benessere, ovvero della progettazione e gestione dell'ambiente costruito, quali sistemi resilienti e adattivi alla pandemia.

Copyright © Politecnico di Milano

Dipartimento di Architettura, ingegneria delle costruzioni e ambiente costruito (ABC) 2020. Tutti i diritti sono riservati.

Via Ponzio 31 - 20133 Milano (MI)
tel. 02 2399 6237
website www.abc.polimi.it

Stefano Capolongo
Direttore Dip. ABC
direttore.abc@polimi.it

INQUADRAMENTO DEL TEMA

A fronte della centralità assunta dalla “residenza collettiva” come ambiente da porre sotto osservazione durante la fase di emergenza sanitaria, è opportuno sottolineare che le maggiori contraddizioni e inadeguatezze sono emerse in relazione alle forme di abitare “speciale”. Si può considerare ad esempio il “caso” delle residenze per anziani, che ha avuto una forte eco mediatica, evidenziando un’inadeguatezza e impreparazione a rispondere alle necessità epidemiche. Un discorso che potrebbe essere esteso alle carceri e a tutte le forme di “residenze collettive”.

L’housing universitario rientra chiaramente in questo scenario. In molti casi le nuove urgenze hanno posto inediti problemi gestionali a una serie di operatori quali Atenei, Cooperative, Gestori privati, Collegi ecc. Una situazione che ha ribadito una volta di più la centralità del tema, non solo rispetto al sistema della formazione accademica, ma più in generale rispetto all’evoluzione del rapporto università/città, edificio/quartiere. L’approccio alla progettazione e gestione della residenza studentesca si è dimostrato in diversi casi inadeguato, non riuscendo a garantire in tempi rapidi condizioni di sicurezza ai residenti, a costruire percorsi virtuosi tra interno e esterno, tra cittadini e studenti, tra studenti e gestori, in una continuità fruttiva di spazi, strutture e attrezzature che, diversamente, avrebbe potuto rappresentare una risorsa collettiva. Queste problematiche non sono soltanto l’esito della attuale fase “emergenziale”, ma sono già da qualche decennio al centro del dibattito scientifico e tecnico. A livello internazionale il tema dell’housing universitario gioca un ruolo strategico nel determinare la qualità delle istituzioni accademiche e la loro inclusione nel rinnovamento sociale e civile delle comunità in cui si collocano.

L’investimento europeo che ha portato all’aggiornamento dei percorsi didattici e di ricerca di più alto livello – in un quadro di crescente mobilità, internazionalizzazione e scambio tra studenti, docenti e ricercatori – pone la necessità di riflettere sull’adeguamento dell’apparato infrastrutturale necessario a sostenere tale cambiamento. Diventa essenziale il ripensamento sia quantitativo che qualitativo delle strutture: a vantaggio dell’ampliamento dell’offerta, ma anche del necessario adeguamento progettuale dei loro spazi, alla luce delle nuove necessità che richiederanno una attenta valutazione nelle fasi successive al lockdown.

Ciò porta con sé la necessità di riflettere sul coinvolgimento “umano” dello studente all’interno del proprio percorso universitario, rispetto al quale il grande sforzo degli Atenei espresso in questi mesi, finalizzato a garantire continuità all’offerta didattica attraverso forme di insegnamento virtuale e a distanza, ha saputo rispondere solo in parte. Si profila la necessità di considerare in un quadro più ampio il tema della “qualità della formazione”, riconoscendo l’importanza delle strutture a sostegno dell’offerta propriamente didattica, in grado di attivare nei giovani dei processi di socializzazione informale, di mutuo sostegno, di costruzione di relazioni sociali stabili, attività queste che dovranno rientrare nel processo di formazione.

I nodi critici fin qui sollevati non possono essere risolti dalle sole università, implicando il coinvolgimento di operatori pubblici e privati, per ampliare i parametri dell’offerta attraverso la sperimentazione di nuovi metodi di gestione, forme di co-housing, più sofisticati meccanismi di scambio tra residenze e tessuti urbani. Intercettando un insieme frammentato di operatori, che potranno produrre esiti positivi se guidati in modo consapevole, nella comprensione del nuovo ruolo delle istituzioni alla luce delle inedite esigenze collettive.

All’interno di questo scenario, il Politecnico di Milano, a partire dal 2000, anche grazie ai fi-

nanziamenti della L.338/00, ha giocato un ruolo da protagonista, comprendendo la rilevanza strategica del tema e favorendo un investimento mirato allo sviluppo della propria offerta che ha consentito la realizzazione di oltre 1.800 nuovi posti letto. Un investimento significativo, che necessita oggi di adeguate attività di monitoraggio e di miglioramento continuo, attraverso l'istituzione di un "Osservatorio sulle Residenze Studentesche".

OBIETTIVO

L'"Osservatorio sulle Residenze Studentesche" si configura come luogo di monitoraggio, dibattito e ricerca attorno ai temi della programmazione, progettazione e gestione delle infrastrutture per l'abitare da studenti.

L'Osservatorio parte dalla comprensione delle mancanze e difficoltà che hanno segnato questa fase emergenziale, per delineare una nuova visione della residenzialità studentesca, a vantaggio di un cambio di paradigma in un orizzonte di medio-lungo periodo.

A partire dalla restituzione di un quadro chiaro dell'impatto del Coronavirus su questo settore, l'Osservatorio si propone di attivare una rete di interlocutori pubblici e privati per sostenere la condivisione delle informazioni e dei risultati. Una linea in continuità con le intenzioni già espresse dal CRUI, nella figura del presidente Morzenti Pellegrini, e dall'Osservatorio Regione Lombardia. L'"Osservatorio sulle Residenze Universitarie" si configura come un ulteriore strumento nel panorama regionale-nazionale, per consolidare ed estendere i rapporti già maturati dai membri del gruppo all'interno dell'Ateneo (l'interlocuzione con Chiara Pesenti - Dirigente dell'Area Comunicazione e Relazioni Esterne e Marina Currò - Area Gestione Infrastrutture e Servizi, la collaborazione in essere con l'Area Tecnico Edilizia) e con una serie di stakeholder a livello nazionale (esemplificata dai rappresentanti delle Istituzioni che hanno partecipato al convegno "Vivere e abitare l'università", Politecnico di Milano, 24/5/2019).

L'Osservatorio rappresenta un ambito di ricerca che unisce l'approfondimento teorico con forme già avviate di sperimentazione sul campo, come dimostra il coinvolgimento dei membri del gruppo nella riqualificazione degli spazi della residenza Leonardo da Vinci del Politecnico di Milano, la partecipazione al progetto OFF-CAMPUS (finanziato all'interno del programma PoliSocial) o nell'iniziativa europea HOME, vincitrice del bando Erasmus+ 2019.

L'Osservatorio rappresenta un soggetto imprescindibile per mettere a sistema le competenze maturate in un lavoro pluridecennale, trovando ulteriori collaborazioni in una prospettiva inclusiva e multidisciplinare. Un know-how che potrebbe concretizzarsi in strategie di azione per supportare, in una prima fase, il riassetto degli spazi alla luce delle nuove esigenze, e in una fase più matura la progettazione di nuovi interventi o la riqualificazione del patrimonio esistente. Un punto di riferimento anche per l'adeguamento normativo e tecnico a livello nazionale, che dovrà essere messo sotto osservazione in vista della promulgazione del VI Bando previsto dalla L.338/2000.

1 RESIDENZE SICURE E SENSO DI APPARTENENZA

Il tema della sicurezza e del senso di appartenenza al “brand” dell’università rappresentano dei punti salienti su cui porre l’attenzione per il progetto della residenza universitaria del domani. Aspetti che non possono essere considerati solo nella loro natura “oggettiva”, in riferimento a standard quantitativi assoluti ma soprattutto “soggettiva”. La grande sfida sarà giocata attorno al concetto di “sicurezza percepita” e di “senso di appartenenza, coinvolgimento e identificazione” che proprio nella residenza studentesca appare quantomai complesso da individuare e definire, vista la natura multiculturale dell’utenza, la diversità dei Paesi di provenienza degli studenti e la difficile integrazione anche percettiva rispetto a differenti orizzonti culturali e identitari.

La ricerca su questo punto sarà orientata a esplorare forme di comunicazione chiare ed efficaci per veicolare ad esempio i comportamenti da adottare in situazioni di emergenza e non, per individuare soluzioni atte ad aumentare il coinvolgimento degli utenti nella quotidianità, la costruzione di percorsi di socializzazione e di scambio tra gli ospiti della comunità Politecnica. Sarà inoltre utile valutare l’elaborazione di nuove strategie progettuali per: spazi specifici della residenza orientati alla comunicazione interno-esterno, ambienti comuni e ambiti che favoriscano l’integrazione residenza/università concepiti come spazi utili a favorire il processo formativo.

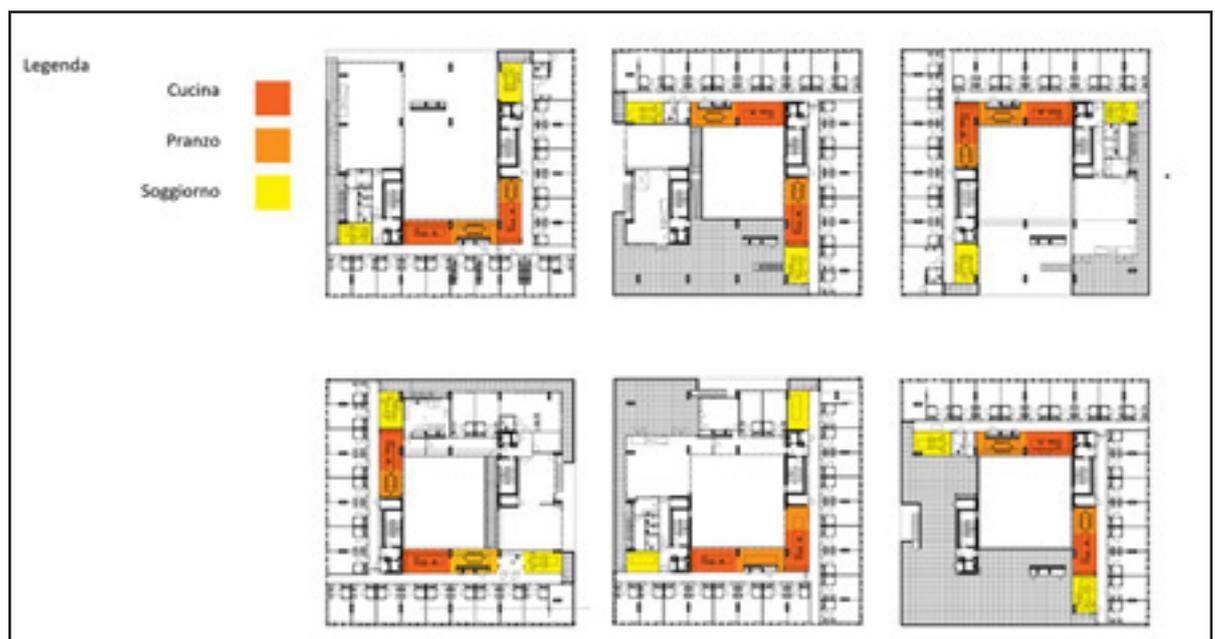


L’abitare universitario come ulteriore occasione di fidelizzazione all’istituzione Politecnico

2 INNOVAZIONE MORFOTECNOTIPOLOGICA E FUNZIONALE

Uno dei parametri più critici riscontrati in questa fase è relativo alla gestione dell'organizzazione tipologica degli spazi delle residenze, che non sempre hanno saputo garantire un'adeguata vivibilità ai propri ospiti, sia negli ambienti privati che in quelli comuni. L'obiettivo di questo punto consiste nel mettere a fuoco soluzioni che possano garantire una flessibilità fruitiva tra interno-esterno e tra pubblico-privato. Particolare attenzione sarà rivolta agli ambienti distributivi, alle zone filtro, che nella sperimentazione internazionale si stanno rivelando determinanti nella prospettiva del ripensamento del ruolo dello student housing. Ambiti in grado di favorire socializzazioni informali tra i giovani, permettendo la costruzione di piccoli gruppi accomunati da interessi e da propensioni comuni.

Tale attenzione sarà accompagnata da uno studio delle caratteristiche degli spazi privati in funzione delle necessità dei singoli utenti. A fronte di una considerazione oggi piuttosto standardizzata dello "studente", a cui si associano determinate esigenze in termini di spazi e attrezzature, la ricerca internazionale sta andando nella direzione di una comprensione più articolata di tale categoria di utenti. Analizzando caratteristiche specifiche: paese di provenienza, ambito di studio, abitudini culturali e religiose, propensioni individuali. Ciò permette di superare il concetto di standard a vantaggio di una più articolata offerta di spazi, maggiormente in sintonia con i caratteri e il target dell'utenza.



Bikuben College, innovazione tipologica nello Student Residence, København, AART A/S Architects, 2007

3 RELAZIONI STUDENTI-RESIDENTI (SOFTWARE)

Quella che sul piano funzionale continua a essere considerata una struttura per l'ospitalità temporanea degli studenti, vicina al tradizionale collegio, tende sempre più frequentemente a identificarsi con un servizio di utilità pubblica, che supera la funzione ricettiva diventando un elemento di supporto per la didattica e la ricerca accademica, per le attività culturali e ricreative collettive. Uno strumento per formare nuovo capitale umano e sociale.

Tale affermazione sarà esplorata in relazione alla capacità dell'ospitalità universitaria di promuovere azioni di rigenerazione socioculturale e civica nei contesti urbani, innescando interazioni virtuose tra studenti e cittadini (soprattutto anziani, disabili, minori, migranti). Una possibilità incentivata dallo spostamento delle residenze in ambiti sempre più periferici, caratterizzati da disagio sociale e difficoltà di integrazione: condizione che spesso accomuna gli abitanti dei quartieri agli studenti, provenienti da situazioni culturalmente distanti, costretti a vivere un non facile percorso di adattamento a nuove condizioni abitative e culturali.

Gli studenti potrebbero offrire le proprie competenze derivate dall'elevato profilo culturale, dalle conoscenze linguistiche, tecniche, informatiche. A fronte della capacità dei residenti di condividere esperienze, abilità artigiane, stili di vita. Generando quindi un circolo virtuoso che, oltre a offrire benefit a entrambe le parti, porterebbe a una responsabilizzazione dell'utenza studentesca, in vista di un suo migliore radicamento nella vita urbana e di un protagonismo in percorsi di responsabilità sociale e cittadinanza attiva.



København, Lundgaard & Tranberg Architects, le dimensione relazioni al Tietgen Dormitory, Copenhagen, 2006

4 CONTINUITÀ TRA SPAZI E ATTREZZATURE STUDENTESCHE E DI QUARTIERE (HARDWARE)

In continuità con il precedente punto che si interessava del rapporto studenti-residenti, qui si vuole esplorare il potenziale della residenza universitaria come Community hub per i quartieri urbani in cui si inserisce: luogo “fisico” che possa rappresentare un motore per la riqualificazione urbana, fornendo quindi spazi e attrezzature, punti di incontro e di condivisione anche agli abitanti e al pubblico locale.

In questo senso, la residenza viene interpretata come un “hardware”, ovvero come un sistema di luoghi che devono essere ripensati nell’ottica di futuri nuovi utilizzi degli spazi della stessa, non solo utili agli studenti ma ad una più ampia utenza, introducendo funzioni innovative per la popolazione, promuovendo l’inclusione sociale, l’integrazione e la coesione.

Anche in questo caso, diverse sperimentazioni sono già in atto a livello internazionale, e dimostrano l’efficacia di rendere più flessibili strutture pubbliche, come le residenze universitarie, generando processi virtuosi di rigenerazione urbana e sociale della città, sia per una più efficiente ed efficace gestione degli spazi.

In questa ottica, può anche essere ripensato il modello finanziario di tali strutture generando, ad esempio, un ritorno più elevato per mezzo di forme di ospitalità mista, possibile funzione alberghiera durante i periodi dell’anno in cui gli studenti non sono presenti, oppure tramite l’offerta a prezzi convenzionati di servizi quali palestra, sale riunioni, biblioteca ecc. Tali introiti potranno essere reinvestiti per creare eventi o attività formative per gli studenti e/o per il quartiere di riferimento, vedasi punto 5 che segue.



RDR architectes, mixité fonctionale nel Quartier Nord, Student Housing; Ecubles, Svizzera, 2013

6 NUOVE FORME DI CONTINUITÀ ABITATIVA PER UTENZE SPECIALI

Gli studenti universitari costituiscono altresì un importante concentrato di capitale umano che può rivestire molteplici ruoli e funzioni nel contesto sociale di riferimento.

La relazione tra la residenza studentesca e quella “speciale”, intesa ad esempio non solo come residenza collettiva per persone anziane ma anche come luogo di incontro tra due importanti target generazionali, rappresenta un fatto noto. Si tratta infatti di un ambito di ricerca e sperimentazione già da anni avviato a livello internazionale, che sta cominciando a prendere piede anche nel nostro Paese.

Un esempio significativo è quello del “Progetto Vicinato Solidale”, avviato a Piacenza proprio dal Politecnico di Milano in collaborazione con l’Acer, che offre ai giovani la possibilità di sconti sulle rette dell’alloggio a fronte di una disponibilità di tempo da spendere per scopi assistenziali nei confronti dell’utenza riferibile alla terza età. Tale esempio virtuoso sarà considerato nella prospettiva di definire delle buone pratiche esportabili anche ad altri contesti come le residenze universitarie oggetto della presente proposta di ricerca.

Vi sono infatti elementi conoscitivi comuni di estrema importanza come ad esempio la necessità di integrazione, la complementarietà tra le conoscenze reciproche degli utenti e un importante confronto basato ad esempio tra le capacità tecniche, linguistiche, di aggiornamento dello studente e il bagaglio di esperienza consolidata dall’anziano. Un importante confronto tra conoscenze, esperienze e modi di vivere che rappresenta un’importante opportunità.



Rohnert Park, Intergenerational Housing for Students and the Elderly a Win-Win, California 2018

7 SOCIALIZZAZIONE INFORMALE

L'importanza dell'apprendimento "non formale" – che avviene al di fuori dei tradizionali luoghi dedicati allo studio – nei percorsi formativi è stata riconosciuta a livello istituzionale oltre vent'anni fa. Un dato d'altro canto difficile da quantificare, che richiede una sofisticata capacità di pianificazione di attività complesse, non rigidamente strutturate, rese possibili da spazi flessibili e articolati. L'apprendimento informale può risultare dalle attività quotidiane legate al lavoro, agli scambi con gli amici, al tempo libero, non è "organizzato" e non è necessariamente intenzionale, fondandosi su processi cognitivi incontrollati e inconsapevoli.

Il tema della informal socialization rappresenta un punto di convergenza di alcune tendenze individuate, un imprescindibile riferimento nella comprensione del ruolo delle residenze universitarie nel percorso formativo dello studente, che dovrebbe caratterizzare le nuove definizioni tipologiche del vivere collettivo. Un paradigma che eccede la tradizionale progettazione dei luoghi per la didattica e per lo studio, estendendosi alla considerazione degli ambienti della socialità pertinenziale, degli spazi ricreativi e le forme di interazione generate. Un terreno non ancora adeguatamente esplorato, che prelude a una società più aperta e interconnessa, fondata su maggiori relazioni intergenerazionali e interpersonali.



RDR architectes, EPFL Quartier Nord, Student Housing; Ecubles, Svizzera, 2013.

8 OFFERTA PUBBLICA E OFFERTA PRIVATA

In continuità con il coinvolgimento del Politecnico di Milano all'interno del Progetto HOME - Home Of Mobile Europeans, finanziato attraverso il bando Erasmus+ 2019, l'Osservatorio si propone di mettere sotto indagine la qualità dell'offerta abitativa all'interno delle residenze studentesche rispetto alle alternative private e al mercato libero degli affitti.

La definizione di un protocollo di certificazione della qualità delle soluzioni alloggiative private sulla base delle esigenze specifiche dello studente internazionale – messo a punto insieme a partner internazionali come HousingAnywhere e UIPI - International Union of Property Owners e validato da oltre 20 operatori internazionali del settore – verrà misurato all'interno dello student housing, nell'ottica di estendere l'efficacia dello strumento e favorire una migliore comprensione delle esigenze degli studenti, nell'ottica di un sempre maggiore qualità e implementazione dell'offerta pubblica rispetto all'offerta privata.

Si tratta di una attività che potrà rafforzare il ruolo già di primo piano del Politecnico nel panorama nazionale ed europeo, ampliano sempre meglio gli investimenti dell'Ateneo in questa direzione.



“V. Pareto” Politecnico, Milano, ATE Polimi



“Isonzo” Università Bocconi, Milano, Costa Zanibelli

9 ICT PER LA RESIDENZA UNIVERSITARIA

Il supporto tecnologico a sostegno dell'evoluzione del ruolo dello student housing rappresenta un elemento saliente, sia in risposta alla prima fase di emergenza - si pensi alle strumentazioni necessarie per misurare la temperatura o per regolare l'accesso alle aree pubbliche - sia in una fase più matura al fine di prevenire e di gestire in maniera più efficiente future possibili emergenze.

Un adeguamento necessario e inderogabile, che si pone in continuità con gli investimenti europei e di Ateneo rivolti anche al rinnovamento della formazione e delle modalità di comunicazione tra Istituzioni, Enti pubblici e studenti su piattaforme online e social media.

Un focus specifico sarà quindi dedicato a questo tema, nell'ottica di individuare le tecnologie che possano rendere la residenza universitaria un organismo attivo, in grado di veicolare contenuti che possano favorire buone pratiche comportamentali, segnalare eventuali criticità e incentivare azioni di sostegno.

Ciò andrà a vantaggio non solo degli studenti residenti, ma anche della possibilità di coinvolgere un pubblico più ampio di utenti, organizzato e regolato secondo una visione e un piano comune di Ateneo.



ITC per la Residenza Studentesca

10 NUOVI MODELLI GESTIONALI

Alla luce di quanto sopra, è evidente che il “modello gestionale” di queste strutture riveste, ora più che mai, un ruolo estremamente strategico e indispensabile.

Il modello gestionale deve infatti essere considerato nella sua accezione più ampia in quanto sempre di più dovrà essere in grado di rispondere alle esigenze non solo di carattere ordinario della struttura, dei residenti e delle diverse attività in essa presenti, ma anche essere sufficientemente “duttile” e “agile” nel rispondere ad aspetti con carattere di urgenza, emergenza e straordinarietà. In altri termini, i futuri modelli gestionali dovranno costituire la “piattaforma” sulla quale convergeranno e interagiranno tutti i precedenti punti oggetto della presente trattazione.

La residenza universitaria alla luce delle attuali emergenze pone domande di innovazione alle tradizionali metodiche organizzative dei servizi di gestione (FM) per lo sviluppo di nuovi modelli gestionali, trasferibili anche ad altri ambiti della residenza collettiva, capaci di coniugare capacità reattiva alle emergenze e competenze per azioni previsionali e preventive.



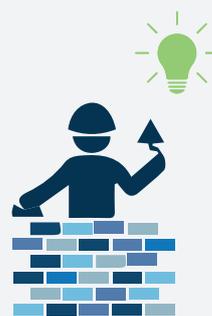
Nuovi modelli gestionali

GRAFICO DECALOGO

1 RESIDENZE SICURE E SENSO DI APPARTENENZA



2 INNOVAZIONE MORFOTECNOTIPOLOGICA E FUNZIONALE



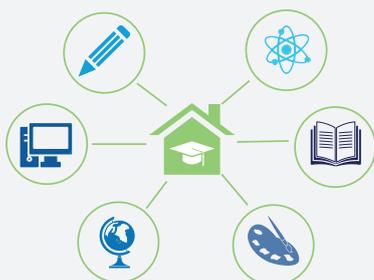
3 RELAZIONI STUDENTI-RESIDENTI (SOFTWARE)



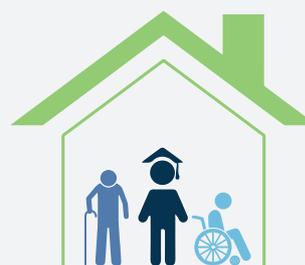
4 CONTINUITÀ TRA SPAZI E ATTREZZATURE STUDENTESCHE E DI QUARTIERE (HARDWARE)



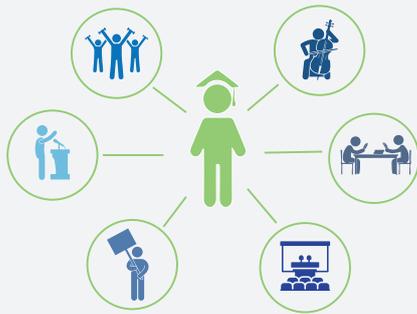
5 POTENZIALE DIDATTICO



6 NUOVE FORME DI CONTINUITÀ ABITATIVA PER UTENZE SPECIALI



7 SOCIALIZZAZIONE INFORMALE



8 OFFERTA PUBBLICA E OFFERTA PRIVATA



9 ICT PER LA RESIDENZA UNIVERSITARIA



10 NUOVI MODELLI GESTIONALI



CONCLUSIONI

L'“Osservatorio sulla Residenzialità Studentesca” si propone di mettere sotto indagine un tema di grande interesse culturale, sociale e infrastrutturale nel panorama contemporaneo, che manifesta grandi potenzialità ancora inesprese in termini di costruzione della figura umana e professionale dello studente, di crescita della qualità e dell'attrattività delle università, di attivazione di percorsi di rigenerazione urbana e di crescita sociale.

Un ambito che, d'altro canto, dimostra una arretratezza sia a livello interpretativo che progettuale, con una conseguente mancanza di comprensione del ruolo strategico di tali strutture.

La fase di emergenza sanitaria ha fatto chiaramente emergere questi limiti, evidenziando le grandi opportunità e ambiti di miglioramento che richiedono una adeguata considerazione anche dello student housing, in termini di adeguamento a nuove emergenti esigenze.

I membri del gruppo di lavoro si occupano da tempo del tema, al centro di numerosi studi e pubblicazioni, in tale direzione, la nascita dell'Osservatorio proposto potrà rappresentare un passo avanti significativo per conferire una riconoscibilità istituzionale al tema anche attraverso il coinvolgimento di altre competenze che potranno convergere nel tradurre le attività in buone pratiche e future linee guida.

La costituzione quindi di uno strumento in grado di porsi come interlocutore autorevole nel ricco orizzonte di operatori e soggetti interessati a livello regionale e nazionale.

Soggetti, enti e istituzioni con le quali sono già state avviate, sul tema, delle interlocuzioni:

- Cassa Depositi e Prestiti – Investimenti Sgr
- Direzione Generale per lo Studente, lo sviluppo e l'Internazionalizzazione della Formazione Superiore - Ministero dell'Università e della Ricerca MIUR
- Fondazione Camplus
- Fondazione Collegio delle Università Milanesi
- Fondazione Housing Sociale - In Domus
- Fondazione RUI
- HOME - House Of Mobile Europeans - Erasmus+ 2019
- Humanitas University
- OFF-CAMPUS - programma PoliSocial Politecnico di Milano
- Presidenza del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Lombarde CRUL
- Regione Lombardia - Campus Lombardia
- Regione Lombardia Direzione Generale Welfare
- Università Bocconi
- Università degli Studi di Bergamo

FONTI

- Bellini O.E. (2019), *Student housing_2. Il progetto della residenza universitaria nella città contemporanea*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna.
- Bellini O.E. (2015), *Student housing_1. Atlante ragionato della residenza universitaria contemporanea*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna.
- Bellini O.E. (2015), "Three new paradigms for student housing: cost, time and quality", *International Conference, 3° edition of Inhabiting the future*, Università Federico II, DdA, pp. 972-985.
- Bellini O.E. and Mocchi M. (2016), "Studenti: questi animali! La questione degli 'utenti' nella progettazione delle residenze per studenti", in Del Nord R., Baratta A.F.L., Piferi C. (a cura/edited), *Residenze e servizi per studenti universitari/Residences and services for university students*, Centro Interuniversitario di Ricerca Tesis, Università degli Studi di Firenze, Firenze, pp. 285-296.
- Bellini O.E., Bellintani S., Ciaramella A., Del Gatto M.L. (2015), *Learning and Living. Abitare lo Student housing*, FrancoAngeli, Milano.
- Bellini O.E., Gambaro M. (a cura di) (2020), *Vivere e abitare l'università. Bilancio nazionale sulla residenzialità universitaria*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, (in stampa).
- Bellini O.E., Gambaro M., Gullace M.T., Mocchi M. (2019), "Living and Learning: A New Identity for Student Housing in City Suburbs", in (eds.) Della Torre S., Cattaneo S., Lenzi C., Zanelli A., *Regeneration of the Built Environment from a Circular Economy Perspective*, Springer, pp. 90-109.
- Bolici R., Gambaro M. (2019), "Progetto Vicinato Solidale. Esperienza di coabitazione intergenerazionale studentesca | Neighborhood Solidarity Program. an Experience of Student Intergenerational Co-housing", in A. Baratta, C. Conti, V. Tatano (a cura di), *Abitare Inclusivo. Il progetto per una vita autonoma e indipendente Inclusive Living. Design for an autonomous and independent living*, Antefirma Edizioni S.r.l., Conegliano.
- Bolici R., Gambaro M. (2020), "Il progetto della sicurezza urbana. The urban security project", *Agathón, International Journal of Architecture, Art and Design, Impermanence Between Necessity and Pleasure*, n. 7 (in stampa).
- Bolici R., Gambaro M. (2020), "La sicurezza urbana per la qualità dello spazio pubblico. Urban security for the quality of public space", *Techné*, n. 19. (in stampa)
- Del Nord R., Baratta A., Piferi C. (2016) (a cura di), *Residenze e servizi per studenti universitari*, Tesis Università di Firenze, Firenze.
- Gambaro M. (2019), *Cinquant'anni del progetto Zanuso. Da Centro per l'assistenza finanziaria ai paesi africani a Collegio di Milano*, in Schiaffonati F., Majocchi A., Castaldo G. (a cura di), *Progettare l'abitare L'architettura del Collegio di Milano Designing Dwelling The architecture of the Collegio di Milano*, Skira, Milano.
- Gambaro M., Mussinelli E., Tartaglia A, Castaldo G. (2019), "The quality of the project and the MIUR standards for the control and funding of buildings for education and training", in S. Della Torre, M. Bocciarelli, L. Daglio, R. Neri (a cura di), *Buildings for education. A multidisciplinary overview of the design of school buildings*, Springer International Publishing. from a Circular Economy Perspective, Springer International Publishing.
- Talamo C. (2018) *Recupero e resilienza: strategie di chiusura del cerchio per il futuro dell'ambiente costruito*, in M. T. Lucarelli, E. Mussinelli, L. Daglio (ed.), *Progettare Resiliente*, Maggioli Editore.
- Talamo C., Atta N, (2019), *Invitations to Tender for Facility Management Services*, Springer.
- Talamo C., Paganin G., (2018), *Traiettorie di innovazione nel campo della gestione immobiliare* In R. Zaccaria; G. Ferri; A. S. Pavesi (ed.), *Cambiare l'abitare cooperando. Il Gestore Sociale Cooperativo infrastruttura dell'housing sociale e del welfare urbano*, Pearson Italia
- Talamo C., Bonanomi M., (2015), *Knowledge Management and Information Tools for Building Maintenance and Facility Management*, Springer.
- Talamo C., Paganin G., Atta N., (2015), "The strategic role of the functional analysis in the inclusive and participatory design of the built environment". In *Abitare Insieme. Living Together*, Clean Edizioni, pp. 1223-1234.

GRUPPO DI LAVORO

Marianna Arcieri

Nazly Atta

Oscar Eugenio Bellini

Chiara Bernardini

Roberto Bolici

Matteo Gambaro

Maria Teresa Gullace

Martino Mocchi

Cinzia Maria Luisa Talamo